GAZZETTA DI PARMA

VENERDÌ 19 SETTEMBRE 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 273 N.259

BORRERI passione d'arredo www.borreri.com

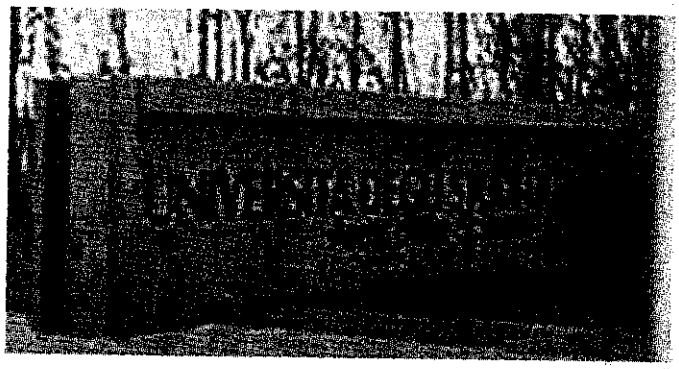
EURO 1,00
con «I giochi per la mente» euro 5,99
con «Cucina e tradizione» euro 8
con «Weekend & Viaggi» euro 1,50
con «Ritratti di donne indimenticabili» euro 10,90
con il catalogo «Giovanni Fattori» euro 14,90
con «Collecchio di una volta» euro 7,90

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100 Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.net
Redazione Fidenza: Via Berenini, 126 - 43036 Fidenza ABBONAMENTI (per l'Italia) 359 copie Euro 259,00; 180 copie Euro 146,00; 90 copie Euro 79,00 - Prezzo di una copia arretrata Euro 2,00 - Poste Italiane Spedi. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c.1, DCB Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00

www.gazzettadiparma.it

BORRERI passione d'arredo CASTIONE MARCHESI FIDENZA Tel. 0524 67121

ATENEO L'UNIONE DEGLI UNIVERSITARI RIFIUTA



Università, «no» al regolamento del Senato

Nella seduta di ieri non sono state accettate le proposte degli studenti

I rappresentanti degli studenti in Senato dell'Udu (Unione degli universitari di Parma) non hanno approvato il regolamento didattico. Il Senato, infatti, nella seduta di ieri, ha rifiutato l'inserimento all'interno del suddetto regolamento di una serie di modifiche che avrebbero, laddove accettate, portato l'Università un passo più vicina, secondo l'Udu, alle esigenze degli studenti. «Gli emendamenti presentati riguardavano sia la regolarizzazione, mediante norme scritte, di alcune procedure ormai consolidate, sia il divieto di alcune delle prassi baronali che oggi opprimono l'accademia - è scritto su un comunicato dell'Udu -. Si presentavano proposte come il divieto al docente di visionare il materiale utilizzato dallo studente per la preparazione dell'esame, il divieto alla commissione d'esame di visionare il libretto prima della proposta di voto, la possibilità da parte dello studente di non accettare il voto proposto. Alcune delle modifiche erano volte a garantire, attraverso la previsione di un numero minimo di appelli valente per tutte le facoltà e l'espresso divieto del cosiddetto "salto d'appello", una certa e proficua carriera accademica per ogni studente».

«Questi emendamenti, all'art. 34 comma 8, prevedevano la seguente formulazione - continua il comuncato -: "Per ciascun insegnamento devono essere previsti non meno di sei appelli d'esame, distribuiti nell'arco dell'anno. In caso di non superamento dell'esame, lo studente ha diritto a sostenere la prova a partire dal primo appello successivo". Il Senato, invece, bocciando i suddetti emendamenti, ha deliberato la possibilità, per ogni facoltà, di derogare al numero minimo di sei appelli d'esame per ogni anno accademico e di non prevedere un esplicito divieto alla prassi, ancora in uso in alcune facoltà, del salto d'appello». ◆